

Da nord a sud, il (buon) teatro sotto le stelle



● Un itinerario per le vacanze: Shakespeare in sardo a Castrovillari, Angelica Liddell e Ascanio Celestini a Napoli, Saviano e Robert Wilson a Spoleto e le battaglie delle donne alle Colline torinesi

Il Mittelfest sarà dedicato all'Aria, che conclude la quadrilogia degli elementi

di Francesca
De Sanctis

Isipari si chiudono in questo periodo dell'anno, ma gli spettacoli teatrali continuano ad andare in scena scegliendo come cornici, il più delle volte, borghi meravigliosi e palcoscenici incastonati tra colline o paesaggi marini. E c'è chi, potendo permetterselo, ritaglia le proprie vacanze, proprio sulla base delle date più interessanti dei vari cartelloni. Quindi, valigia alla mano - con questo caldo leggera, mi raccomando... - e via, partiamo seguendo uno dei tanti itinerari possibili. Vi avviamo, però, che sono davvero moltissimi i festival teatrali sparsi per la nostra bella Italia, per questo vi segnaliamo prima ancora di cominciare il Trovafestival, un sito internet nuovo di zecca (www.trovafestival.com) e facile da usare in cui sono stati mappati al momento circa 200 festival italiani (non solo di teatro), completi di date e luoghi. Noi intanto, proviamo a tracciare il nostro percorso, suggerendovi alcuni appuntamenti che meriterebbero di essere seguiti.

Al Sud

Partiamo dal Meridione, con la **Primavera dei teatri di Castrovillari** e il **Napoli Teatro Festival Italia**. Due rassegne diverse ma interessanti per motivi differenti. La prima, al via proprio oggi, è uno storico appuntamento dedicato ai nuovi linguaggi della scena contemporanea e diventato un punto di riferimento nel Sud (l'edizione 2017, che proseguirà fino al 4 giugno è la diciottesima). In questo piccolo e suggestivo centro immerso nel parco nazionale del Pollino, gli artisti dell'ultima generazione si mettono in mostra sfoggiando il loro talento. Nel programma di quest'anno vi segnaliamo il *Macbeth* di Shakespeare recitato in sardo di **Alessandro Serra**, l'anteprima del nuovo lavoro di **Babilonia Teatri**, *Pedigree*, sulle difficoltà di una nuova genera-

zione alle prese con genitori biologici e genitori di fatto, *Franco Stone - Soundtrack* dei **Sacchi di sabbia** e *Il cantico dei cantici* di **Roberto Latini**.

A Napoli, invece, troverete un programma - più lungo e più fitto - in cui figurano non solo le compagnie più giovani ma anche dei registi che alle spalle vantano carriere più lunghe e produzioni più impegnative. Il programma, il primo pensato dal neodirettore Ruggero Cappuccio, si svolge dal 5 giugno al 10 luglio. Ci limitiamo, per ora, a segnalarvi solo gli spettacoli stranieri

- a naso da non perdere -, tra cui *Genesi 6, 6-7* della "scandalosa" **Angelica Liddell**, che chissà se anche stavolta farà parlare di sé con questa terza parte della *Triologia dell'infinito* (17-18 giugno) e *Belgian Rules* di Johan De Boose con la regia di **Jan Fabre** (1 e 2 luglio). Degli italiani appuntatevi, per ora, *Che fine hanno fatto gli indiani pueblo? Storia provvisoria di un giorno di pioggia*, studio per uno spettacolo di **Ascanio Celestini** (19 e

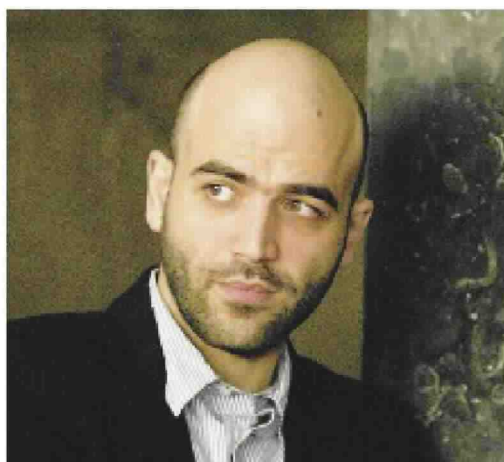
20 giugno).

Al Centro

E dal Sud ci spostiamo più al centro, nella bellissima Spoleto, pronta a ripartire con il suo **Festival dei 2 mondi**, diretto da **Giorgio Ferrara** e quest'anno giunto alla sua sessantesima edizione (30 giugno - 16 luglio). Anche in questo caso il programma è fittissimo e variegato. Si va dallo spettacolo tratto dall'ultimo libro di **Roberto Saviano**, *La paranza dei bambini*, con la regia di Mario Gelardi (1-2 luglio) a *La scortecata* di **Emma Dante** (6-13 luglio); dalla danza brasiliana di **Paulo Pederneiras** (7, 8, luglio) allo spettacolo di **Robert Wilson** e **Reiner Muller** sull'*Amleto* (7-16 luglio); dal regista lituano **Tuminas** (14, 15) al duo italiano **ricci/forte** (7, 8, 9). A voi la scelta.

L'Emilia Romagna e la Toscana, invece, meriterebbero un viaggio a parte, perché qui sono concentrati Festival che sono uno più interessante dell'altro. Per esempio **Inequilibrio, Santarcangelo Festival teatro di piazza, Kilowatt, Volterra...** Il primo, il festival di Castiglioncello dedicato alla nuova scena tra teatro e danza (21 giugno-2 luglio), festeggia quest'anno i suoi primi 20 anni di vita con ben 39 spettacoli in programma, tra cui un focus dedicato al Medioriente con quattro coreografi ospiti: Bassam Abou

Diab (Libano), Jadd Tank (Libano), Mounir Saeed (Egitto), Sharaf Dar Zaid (Palestina).



Inequilibrio: a Castiglioncello un focus sul Medioriente con quattro coreografi

Al Nord
 E poi nel Settentrione c'è il **Festival delle Colline torinesi**

(29 maggio - 22 giugno), con 27 spettacoli il cui tema principale è il ruolo della donna nelle trasformazioni della società contemporanea con significative testimonianze di battaglie

per la libertà, per l'emancipazione e per l'etica. A Cividale del Friuli, invece, c'è il **Mittelfest** (15-25 luglio), che con l'Arìa conclude la quadrilogia degli elementi che ha caratterizzato le ultime edizioni della kermesse. Ad affiancare questa suggestione tematica portante, quest'anno ci sarà anche una riflessione sui Destini dell'Europa.

Lasciamo volutamente fuori da questo nostro viaggio la **Biennale di Venezia** (della quale in parte abbiamo già parlato e di cui torneremo a parlare) e chiudiamo con un accenno al **Romaeuropa Festival**, che movimenterà le serate romane più avanti, in autunno (20 settembre - 2 dicembre) con i suoi 300 ospiti provenienti da 32 paesi. Tra gli artisti in arrivo Sasha Waltz, Dada Masilo, Sidi Larbi Cherkaoui e Jan Fabre. E degli italiani Alessandro Baricco, Marco Paolini con Mario Brunello e Frankie hi-nrg, il CollettivO CINETICo, Muta Imago, Roberto Herlitzka, Pippo Delbono, Lisa Ferlazzo Natoli, Biancofango.

La lista potrebbe continuare a lungo, ma abbiamo pietà di voi e vi lasciamo scegliere con serenità tra le proposte finora segnalate. Ne avete abbastanza... Buona estate.

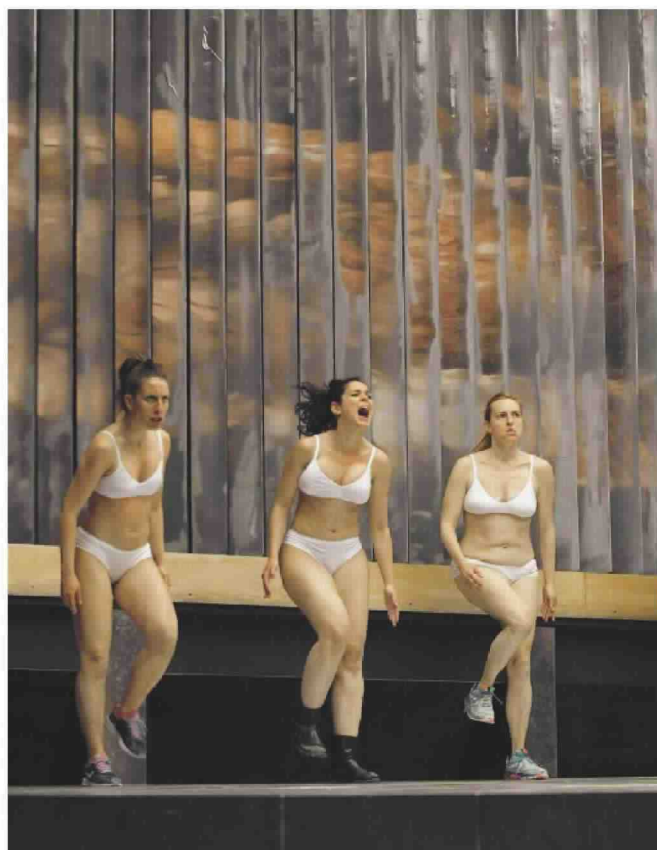


Foto di scena.
 In alto un momento dello spettacolo *Belgian Rules*, sotto uno scatto dal nuovo lavoro di Emma Dante, nelle due immagini piccole Ascanio Celestini (a destra) e Roberto Saviano (a sinistra)